

L'ADDIO DEL FANTASISTA PER MOTIVI DI STUDIO

Luca Braccioni saluta l'Urbania: "Tornerò"**Urbania**

Uno shock nella piazza della Durantina Calcio la notizia dell'addio di Luca Braccioni, "il picinin" del team biancorosso. La delizia 'footballistica' dell'antica Casteldurante, la "foca" delle giocolerie dell'Urbania, colui che era solito svegliare i ragni che svernavano nell'intersezione dei pali delle porte nemiche, saluta. La tifoseria è in fermento, molti non credono alla decisione del fatale e profetico "numero 10". Molti lo rimpiangono già. "Non esageriamo - ci dichiara Luca Braccioni - La mia è stata una scelta. Dopo la laurea in Economia Aziendale conseguita in

marzo a Urbino, ho pensato di trasferirmi a Bergamo per una Laurea specialistica in Marketing e Management Internazionale. A 27 anni debbo cominciare anche a pensare al mio futuro. La decisione è di circa un mese fa quando ne ho parlato ai dirigenti tra cui fa parte anche mia madre Flavia. Come l'hanno presa? Dopo un silenzio pressochè tombale, hanno capito la mia scelta. La mamma? Dispiaciuta, poi distaccata, ed infine, un po' contenta. Continuerà a seguire il calcio e la società anche se io sarò al Nord". Non possiamo credere che un "genio" come il tuo possa lasciare del tutto il calcio. "Lo

studio mi limiterà ma tutto può accadere. Debbo valutare. Giocare nella bergamasca? Non lo so". Luca aveva esordito a 16 anni in prima squadra. E' stato a Fermignano (Eccellenza), Fano (serie D), 5 anni in Urbania, Jesi (per metà torneo), altri 4 anni ad Urbania a crescere giovani sotto le sue ali protettive. Ben 97 reti personali. Ognuna una parabola diversa dall'altra come fosse il mago delle traiettorie. All'Urbania che lasci? "L'augurio a tutti, Fucili compreso, perché si ottengano i risultati degli ultimi anni. A chi la bacchetta di uomo - carisma? Ci sono Renghi e Patarchi, vedrete che si faranno rispettare. Tornare? Certo e, magari, ricomincio a calciare il pallone". Calciare? Voleva dire accarezzare!
e.g.